

RESOCONTO AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2011/2012

_Cognome	Poli
_Nome	Simone
_Matricola	732567
_Anno di corso	1°
_Corsi di studi	Design del Prodotto per l'Innovazione
_Sezione	PR1
_e-mail	simone.poli@mail.polimi.it
_Sede di scambio	Ecole des Beaux Arts de Bordeaux
_Stato	Francia
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	F BORDEAU36
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

L'ESPERIENZA

Sicuramente il periodo più stimolante ed interessante della mia vita. L'Erasmus a Bordeaux, nonostante la pecca di non essere organizzato un gran ché bene e quindi lasciato molto all'individualità degli studenti, lo consiglio altamente.

L'aria che si respira è quella di una tranquillità lavoratrice, uno stacco dallo stress che caratterizza la nostra vita milanese che ci getta dentro un diverso stile di vita, tipico della Francia del sud: insomma si lavora molto ma, non si capisce perché, ci si riesce anche a rilassare, a godersi meglio le giornate (il che favorisce l'ispirazione, fondamentale per noi designer).

LA CITTA'

Bordeaux è assolutamente una delle città più affascinanti che io abbia mai visitato. Già l'accoglienza ti garantisce un colpo di fulmine.

Dall'aeroporto di Mérignac infatti basta prendere il Bus 1 che porta direttamente nell'albergo piazzale di Quinconnes, affacciato sul lungo-fiume. Dalla fermata è possibile scorgere la fontana con il Monumento alle Girondine, mentre dall'altra parte della piazza si ammira la piazza del Grand Théâtre.

Personalmente avevo deciso di abitare appena fuori città, a Talence, un paesino dove hanno sede la maggior parte delle residenze universitarie. Questo faceva sì che dalla piazza di Quinconnes prendessi il tram B, direzione Pessac, che mi portava direttamente davanti alla porta del mio studentato. In generale, ovunque si abiti, i primi giorni consiglio di farsi un bel giro panoramico sia sul tram B che sul C.

Il primo infatti passa per Hotel de Ville, dove ha sede anche la bellissima cattedrale della città, il Musée d'Acquitaine e la Place de la Victoire (quest'ultimo punto di ritrovo principale per la vita Erasmus).

La linea C invece passa sempre per Quinconnes e verso nord passa da le Jarden Public per poi andare a finire a Bordeaux Lac, verso sud si fa tutta la riva della Garonne (il fiume), passando la chiesa di Saint Michel (assolutamente da

vedere), il Conservatorio (che è l'edificio a fianco della EBABX) per poi finire vicino a la Gare (la stazione), dove hanno sede le maggiori discoteche.

La notte poi è magica...

Se vi piace un po' la musica live ogni martedì e giovedì vengono organizzate Jam Session, una al Pub Connemara e l'altra Au Chat Qui Peche, ma in generale lo spirito un po' Dandy della città vi saprà conquistare. Vicino al Marche de Capucins, in zona Saint Michel (il quartiere un po' più malfamato, ma secondo me più caratteristico) esistono alcuni palazzi in cui la gente del luogo organizza grandi feste su tutti i piani. Anche se non li conosci porti un po' di vino e ti godi la serata.

Poi, verso le 5, se non si ha ancora sonno c'è sempre la Gare...poi alle 9 sveglia ed università!

LA GENTE

Si può dire e pensare quello che si vuole ma Bordeaux sfata il mito del francese con la puzza sotto il naso. Il buono ed il cattivo esistono dappertutto e la cultura, nonostante loro siano chiamati i nostri cugini, effettivamente a livello di interazione con le persone è leggermente diversa. Capiti però i meccanismi (tempo un paio di giorni o forse meno) i Bordellesi sono persone fantastiche: aperti, disponibili e "calorosi".

Ecco, forse l'unico stereotipo di cui posso confermare l'esistenza è la quasi totale incapacità da parte della gente di parlare inglese. Ma il francese si impara in fretta...

LA LINGUA

Come dicevo, per noi italiani il francese non è certo uno sogno inarrivabile.

Per quanto riguarda me, che non sono una cima, sarà stata l'esigenza di comunicare ma, non avendo mai neanche letto o sentito parlare in francese prima di andare lì, tempo due settimane e già riuscivo a parlare con la gente, tempo un mese e già capivo le lezioni all'Ecole.

C'è da dire che gli studenti Erasmus, tra di loro si sforzano di parlare in francese. Quindi in un modo o nell'altro si impara in fretta.

Comunicazione importante però è che, per adesso, gli studenti dell'Ecole, essendo appunto iscritti ad una scuola, non hanno accesso al corso di lingua che tutto il resto del mondo universitario della città frequenta, gratuitamente, all'Alliance Française. Io avrei dovuto pagare 330€.

LA SCUOLA

La scuola è un piccolo edificio, abbastanza datato, situato tra il Conservatorio e la chiesa di Saint Croix. Si sviluppa su tre piani, più lo spazio espositivo al pian terreno.

La parte di sinistra è solitamente dedicata all'arte mentre quella di destra, soprattutto al terzo piano, è riservata agli studenti di design.

I laboratori non sono assolutamente comparabili con quelli del Politecnico, ma le attrezzature ci sono e ci si lavora bene.

Stessa discorso per la biblioteca interna.

Il personale però è fantastico, a partire dalle segretarie (praticamente angeli custodi all'inizio dell'esperienza) fino al corpo docenti.

Per far capire la diversa concezione di rapporto studente/professore, a distanza di un mese dal mio arrivo, quando cominciavo a parlare in francese, durante una revisione ho dato del lei ad un mio prof. Lui si è stupito, si è girato verso tutti ed ha detto "Cavolo, è la prima volta che mi capita...".

E' attraverso questi meccanismi si riesce quindi a creare un rapporto più intimo, di stima reciproca. Tutti imparano da tutti ed aiutano tutti, soprattutto tra compagni.

Importante sottolineare che, all'arrivo nella scuola, mi è stato consegnato, assieme all'orario delle lezioni, un libro con le foto, i nomi ed i cognomi di tutti gli studenti. In generale un grande aiuto alla memoria, ed un bel ricordo.

C'è da dire però che l'Ecole è l'unico istituto della città a non rilasciare la Carta Verde degli Studenti dell'Acquitania. Con questa tessera è infatti possibile mangiare un pasto completo a 3€, fare palestra un anno a 20€, piscina, tennis, calcio gratuiti, riduzioni per il cinema ed altre mille cose che tutti i miei amici facevano ed io non potevo fare. Portando però un certificato di frequenza ad uno dei ristoranti universitari viene rilasciata una carta verde senza foto che permette di mangiare al ristorante fare la lavanderia a poco.

L'ABITAZIONE

Attenzione assoluta e preventiva sull'abitazione!

Nei mesi precedenti il mio arrivo, attraverso la segreteria dell'Ecole, mi ero informato su un appartamento che, grazie alla sovvenzione statale per gli studenti (CAF), sarei riuscito a pagare soltanto 90€ al mese. Avevo visto anche le foto e non mi avevano impaurito più di tanto.

Arrivato però ho scoperto un'atroce realtà: i villaggi si dividono in "tradizionali" e "rinnovati".

I "tradizionali" sono edifici fatiscenti dove la notte è facile trovare senz'altro che dormono davanti alla porta della tua camera o topi che si infilano sotto le porte delle camere.

In tre giorni di suppliche alla segreteria sono riuscito a cambiare residenza ma assicuro che è stata pura fortuna. Non è un evento così scontato, poichè il CROUS (l'organo che gestisce gli alloggi) non li concede molto facilmente. Quindi è importante specificare alla segreteria dell'Ecole che volete un alloggio rinnovato ancor prima di arrivare.

Alla fine io avevo trovato posto al Villaggio 1 Pierre et Marie Curie Rinnovato in un appartamento con altre tre persone, ognuno con la sua stanza ed il suo bagno, cucina/salotto enorme (siamo riusciti ad ospitare oltre 150 persone) nuovi e puliti. In più ero attaccato alla fermata del tram B Arts&Metiers, a tre fermate dal supermercato più economico della zona (a Roustaing) ed in mezzo agli altri studenti Erasmus. Il tutto a 270€ al mese (con CAF già applicata).

Era possibile anche trovare un posto in centro, anche perchè dalla domenica al mercoledì ogni collegamento con la città è sospeso dopo mezzanotte (a piedi dalla Victoire sono 45 min), ma la media dei prezzi era sui 450€ e le condizioni degli appartamenti non erano comparabili.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma_____